

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

## INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quattro pagine 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicula, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Fracesconi in Piazza Garibaldi.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**Col 1° maggio p.v. si apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.**

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 28 aprile contiene:

2. R. decreto 28 marzo che cancella le canne Confienza, Ardita e Veloce dal quadro del regio naviglio.

2. Id. id. che autorizza il comune di Velletri a riscuotere un dazio di consumo sopra alcuni generi non compresi nelle leggi del 1864 e 1866.

3. Id. 4 aprile che fa delle modificazioni agli attuali magazzini di vendita dei tabacchi in Sicilia.

4. Id. 25 marzo che modifica il regolamento speciale per la Facoltà di giurisprudenza per ciò che riguarda gli aspiranti all'ufficio di notaio.

## LA SFIDUCIA

Con 177 voti contro 154 e 4 astenuti la Camera ha pronunciato la sua sfiducia verso il Ministero Cairoli-Depretis.

Degli sfiduciati quasi la metà è costituita dalla Opposizione di Destra; la quale pronunciò francamente e chiaramente la sua sfiducia non soltanto per il Ministero, ma per tutta la maggioranza dei gruppi e per qualunque altro che potesse risultarne.

I gruppi Crispi, Nicotera, Zanardelli, Bertani ecc. votarono tutti la loro sfiducia per il Ministro.

Non è adunque da pensarsi un *rimpasto*, come chiamano certe combinazioni personali, tra alcuni dei caduti e coloro che mostraron per essi la loro sfiducia; non un Ministero dei gruppi, che pronunciarono, la sfiducia, perché poco concordi tra loro, sono, uniti, una piccola minoranza nella Camera. Un Ministero di Destra non è possibile, perché, sebbene compatta, la Opposizione è una minoranza.

Di questo stato di cose ci fu chi disse che tutti ne avevano la colpa, e quindi nessuno. Ma quel nessuno è una contraddizione col tutti. Il Ministero riversa la colpa sulla Camera, il Crispi sul Ministero e si appellò alla Camera, giudice e parte in questo caso, perché assolvesse soltanto lui quale presidente della Giunta dei bilanci e lo indicasse come l'uomo della situazione.

Il vero è, che la colpa è di tutti i capi dei gruppi che formavano la ora discolta maggioranza e di tutta la Camera, che non seppe mai abbastanza appoggiare né abbastanza combattere gli uomini di sua scelta, che passarono e ripassarono per i seggi del potere come una fantasmagoria teatrale.

Cairoli e Depretis provarono di non poter stare in piedi nemmeno uniti. Crispi, Nicotera, Zanardelli, Bertani, punto concordi fra loro mesmosi, tutti insieme non formano coi loro amici, che una piccola minoranza nella Camera. La Destra non ha per sé il numero nella Camera attuale. Che cosa resta adunque?

Non altro che di formare un Ministero senza colore politico, o come chiamano amministrativo e d'affari, che tenga il governo fino a che le elezioni sieno fatte e che curi l'osservanza della legge durante le elezioni stesse.

Nessuno può fare, che la maggioranza dei 400, che si suicidò, possa rivivere dal suo sepolcro, dove il moto che vi si ode non proviene da lei, ma dagli animali parassiti che si divorano il suo cadavere.

Il consultare il Paese è divenuto una necessità. Sta a questo ora di sorgere e prepararsi per creare una rappresentanza ed un governo fuori da questo putridume, che lo infesta.

Quest'ultima crisi forse può avere servito a purgare l'atmosfera politica ed a farci rivivere in più spirabil aere.

Se la Camera ha mostrato la piena sfiducia in tutti gli uomini della maggioranza dei 400, il Paese deve avere fiducia in sè stesso, preparando una miglior scelta di persone, che possono servirlo a dovere.

### (Nostra corrispondenza)

#### L'ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE DEL 1880 IN TORINO

V.

Finalmente oggi vi scrivo direttamente dalla sala che il Comitato Esecutivo ha fatto preparare apposta per la Stampa, nel Palazzo stesso dell'Esposizione; il che vorrebbe dire, che finalmente dovrei cominciare a parlarvi della Mostra propriamente, e non di quanto ne è stato conseguenza. Ma no, cari lettori: anche stavolta conviene che io mi occupi di altre notizie; però vi prometto che, se mi avanza tempo e spazio, li impiegherò a parlarvi un po' di arte.

\*\*

Vi dissi dunque nell'ultima mia, che martedì mattina il Re si recò a visitare l'Esposizione di Arte Moderna; ora aggiungerò che vi si tratteneva 3 ore di seguito, considerando attentamente i quadri principali. Lo accompagnavano il principe Amadeo, il ministro Villa, il conte di Sambuy, il conte Panissera, i membri del Comitato esecutivo e numerosi artisti espositori, dei quali molti ebbero l'onore di essere presentati al Re, e coi quali sua Maestà s'intrattenne a lungo chiedendo spiegazione sulle loro opere. Ieri mattina poi il Re ritornò all'Esposizione per visitare le sale di Arte applicata all'Industria e completare i suoi acquisti, i quali per ora salgono ad otto; sei quadri, fra cui godo notare il *Pastreng* del De Albertis per 20.000 lire e l'*Avvicinarsi di un temporale* del Beccaria per L. 4000, opere stupende di cui vi parlerò a lungo a suo tempo; di statue quella bellissima del Ginotti *Nidia la cieca* per lire 12.000. Avverto però che questi prezzi sono quelli del catalogo, perché i veri non furono ancora pubblicati nella nota degli acquisti. Dopo questa ultima visita all'Esposizione il Re si recò ad inaugurare il Tiro a segno del Valentino; assistevano pure il duca d'Aosta, il principe di Carignano, il prefetto, ecc. ecc. Poiché ebbe assistito ai primi tiri il Re partì, salutato dagli applausi di tutte le Società convenute a quella festa.

Ieri sera poi, essendosi sparsa la notizia che il Re sarebbe partito verso le nove, oltre un migliaio di persone si accalcava sotto il portico della stazione, dalla parte della partenza, e a stento le guardie potevano serbare un posto alle carrozze che avrebbero preceduto o seguito quella reale. Giunsero prima parecchie fra le Autorità civili e militari; poco dopo la carrozza reale entrava sotto il porticato, salutata da un fragoroso evvia. Il convoglio reale si mise in moto poco dopo le nove, sempre fra gli applausi e gli addii dei Torinesi, che sperano di rivederlo quanto prima, accompagnato dalla gentile Regina. Un paio d'ore prima della partenza del Re aveva lasciato Torino la rappresentanza del Senato.

\*\*

Martedì sera poi le splendide sale dell'Accademia filarmonica si aprirono ad un gran ballo ufficiale, a cui assistettero il Re, la duchessa di Genova, i principi, ministri, senatori, deputati che si trovavano in Torino, funzionari della Casa Reale, le Autorità, e per finire, tutto quanto ha di più bello, di più nobile la società torinese.

Come potrei descrivervi degnamente quello spettacolo? Come farvi avere un'idea di quell'aura di luce che spandevano migliaia di candele, riflette dagli specchi dorati?... Come descrivervi le sfarziosissime toilettes, i diamanti, le perle, i fiori di cui hanno fatto sfoggio le nostre più belle signore? Come lodare abbastanza la principesca larghezza e nello stesso tempo la saggia previdenza con cui dispose ed ordinò la festa quella eletta società che si chiama l'Accademia filarmonica?

Basti vi dica questo, che molte persone convenute in Torino per l'Esposizione, persone che hanno girato e visto assai, si accordano nel dire, che il ballo 27 aprile è certo fra i più belli che hanno visti. E poi a che mi perdo in ciarle? L'Accademia filarmonica è nota, e tutti sanno che i suoi balli sono forse i più grandiosi che si diano in Italia, dopo quelli di Corte.

L'invito era per le 10: alle 10 e 3/4 le sale erano stipate addirittura; poco dopo le 11 la fanfara annunciava l'arrivo della Corte. Il Re, poggiando braccio alla Duchessa di Genova, il Duca d'Aosta accompagnando la Contessa Gattinara, poi il Principe di Carignano, la Contessa Gazelli Cusani e Malataila, la Presidenza dell'Accademia, il Sindaco, i gentiluomini di Corte, ecc. ecc., si avvanzarono tra due file di dame e ca-

valieri, che s'inchinavano riverenti al loro passaggio. Incominciarono allora le danze, a cui prese parte anche la Duchessa di Genova; e colla quale ebbe l'onore di ballare il conte Robilant, uno dei direttori: intanto il Re si intratteneva colla consueta affabilità coi personaggi per vario titolo più importanti e con molte signore. Solo al tocco S. M. e le LL. AA. RR. lasciarono la festa, dichiarando ai promotori di averla moltissimo gradita. Le danze però continuaron fino a giorno inoltrato. In una parola questa fu tal festa che sarà ricordata lungo tempo nella società torinese, e da coloro che sono oggi convinti nella nostra sempre bella e sempre ospitale città.

\*\*

Stassera poi si farà vivo il nostro Circolo degli Artisti, di questa allegra e simpatica Società, che sa unire al lavoro, alla nobiltà, l'allegria e spesso la bizzarra. E in quegli eleganti locali di via Bozino che si raduna il fiore degli artisti torinesi; là musicisti, pittori, scultori, professori, poeti, scienziati, dopo aver passato il giorno allo studio, convengono alla sera per passare un paio d'ore in compagnia degli amici. Là, fra una boccata di fumo e un bicchiere di eccellente birra, si comunicano le proprie idee, si idea un quadro, una statua, una sinfonia, un poema, e molte volte si combina una festa, un concerto, un *lunch*... o mille altri divertimenti, scelti fra i più nuovi e strani. È questa simpatica società, di cui fanno parte il Principe Amadeo e il Re di Portogallo, che stassera offre agli artisti espositori che si trovano a Torino una cena piemontese, insieme ad altri divertimenti, tra cui si parla di una sinfonia caratteristica-umoristica del maestro Dalbasio; ma per ora acqua in bocca! Ve ne parlerò domani.

\*\*

Passo ad altro. L'Esposizione ha avuto un vero successo, il primo giorno l'accesso non fu molto, stante il prezzo elevato del biglietto e il breve tempo, in cui si lasciò aperto il palazzo ai visitatori; ma i giorni successivi l'introito fu notevolissimo. Ecco il risultato: 25 aprile 1800 lire-lorde, 26 l. 3382, 27 l. 2371, 28 lire 2184; fate le somme e ditemi se non si ebbe un vero successo, tanto più se si nota che fra coloro che hanno ingresso libero vi sono nientemeno che 2300 membri della Società promotrice di Belle Arti. I forestieri accorrono; e le vendite sono già abbastanza frequenti, tanto che si dovette incaricare un impiegato apposta per informare i visitatori. Che più? L'idea di fare una sotto-Esposizione delle opere rifiutate si è concretata e si lavora alacremente. Vedremo.

\*\*

Ahi! Tempo e spazio mi sono mancati.... per parlare di arti. Pazienza, o lettori: sarà per una altra volta.

Torino, 28 aprile 1880.

SALVATORE CONCATO

## ITALIA

Roma. La Venezia ha da Roma 29: La situazione è babilica. Le voci sono le più contradditorie. Essendo la situazione confusissima, la crisi prevedesi che sarà assai lunga.

Parlasi già di elezioni generali entro il mese di Maggio, perché il solo Maggio dura l'esercizio provvisorio di Bilancio. Stasera Cairoli conferisce col Re.

Dei deputati veneti erano assenti nove di sinistra, ed otto di destra.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Un giornale ministeriale ha annunciato che ierò furono chiesti quattordici congedi da deputati dell'Opposizione di S. M. per dissidi interni del partito.

Questi dissidi non esitano che nella fantasia di quel giornalista. Fu somma delicatezza dell'on. Cavalletto, che onora il suo carattere, il chiedere il congedo per quei colleghi che risponsero al suo invito di non poter essere a Roma perché ammalati o per altre cause ugualmente legittime.

Del resto, come venne dimostrato anche dalla seduta d'oggi, l'Opposizione di S. M. è al suo posto e tutta concorde.

— La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge riguardante la riforma del Corpo delle guardie doganali, ha accettato il progetto in massima come lo aveva proposto il ministero, non avendo voluto né il ministero della guerra né quello delle finanze consentire, per parte loro, alla completa militarizzazione di quel Corpo. La Commissione ha approvato però parecchie modificazioni concordate fra il relatore, onorevole Corvetto, ed il ministero.

Albania. La *Deutsche Zeitung* ha da Scutari in data 23: L'intera Albania si trova in stato insurrezionale. La partenza di Izet pascia per Toplica venne sospesa in seguito allo scontro coi Montenegrini. Da Gusinie il capo della Lega albanese, Ali pascia, inviò truppe della Lega nel territorio contestato di Hoti. Da Nice sono partiti volontari e munizioni per Gruda. La popolazione è agitata ed il governatore di Durazzo diede ordine che fosse inviata quella guarnigione come rinforzo qui, poiché teme un colpo di mano degli Albanesi contro gli edifici governativi. I negozi del quartiere commerciale sono chiusi sino a ieri.

Africa. Si ha da Alessandria che parecchi Sultani dei paesi alle coste del Somalik, per tema di veder annessi i loro paesi all'Egitto, deliberarono d'inviare un agente comune al governatore inglese in Aden, per assoggettarsi alla sua premazia inglese.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1509 D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

MANIFESTO.

Vista la proposta della Commissione applica per l'istituzione di premi allo scopo di incoraggiare la produzione equina in questa Provincia, che ha sempre goduto di meritata reputazione.

Vista la deliberazione 27 gennaio 1880, colla quale il Consiglio provinciale per l'accennato

scopo ammisse la spesa di lire 25000 da ripartirsi negli anni da 1870 a 1879.

Visto il decreto 11 marzo 1869, n. 3609 colla quale il R. Prefetto a mente dell'art. 194 della Legge 2 dicembre 1866 n. 3352 approvò la succitata deliberazione consigliare;

Vista la nota del Sindaco di Portogruaro del 6 aprile 1873 n. 1042, che chiede che sia annesso il Distretto di Portogruaro alla Provincia di Udine per l'effetto dei concorsi ippici;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale dell'11 agosto 1874, che per tali concorsi unisce alla Provincia il Distretto di Portogruaro;

Visto il decreto 20 agosto 1874 n. 20413, col quale il R. Prefetto rende esecutoria anche questa deliberazione;

Visto che i concorsi indetti per gli anni 1870-71-72-73-76-77-78 ebbero già luogo in Pordenone, Latisana, Codroipo, Portogruaro, Udine, Pordenone e Udine;

Vista la nota della Commissione ippica friulana 18 febbraio 1875, colla quale, giusta i conchiusi della Commissione d'inchiesta sui provvedimenti ippici e del terzo Congresso degli allevatori di bestiame della Regione Veneta, propone il prospetto di premii per gli altri sette anni, valendosi anche delle somme civanze nei primi tre concorsi.

*La Deputazione provinciale porta a pubblica notizia quanto segue:*

Norme per il concorso a premii ippici da conferire ai proprietari di cavalli, in seguito alle esposizioni che avranno luogo negli anni da 1880 a 1882, giusta deliberazioni del Consiglio provinciale 17 gennaio 1869 e 11 agosto 1874.

1. Nell'agosto, settembre ed ottobre degli anni 1880, 1881 e 1882, nelle località da designarsi d'anno in anno dalla Deputazione Provinciale, si terrà un concorso di cavalli nati in Provincia e nel Distretto di Portogruaro.

2. Saranno accordati i premii a concorrenti proprietari delle migliori cavalli madri seguite dal puledro, e dei migliori puledri interi, e pulci d'anni 2, 3, 4, figli di stalloni erariali o di stalloni privati approvati.

3. I premi da accordarsi come sopra, sono determinati nella seguente tabella:

PREMI AI PULEDRI INTERI E PULEDRE	di sei cavalle madri seguite da lattonzoli	Somme complessive	Lire		
			3200	3200	3800
Lire 500 e medaglia d'oro concessa dal Ministro d'agri. ind. econ.			1	1	1
d'anni 4		Lire 200	2	2	2
		Lire 400	1	1	1
d'anni 3		Lire 100	2	2	2
		Lire 300	1	1	1
d'anni 2		Lire 200	2	2	2
		Lire 100	1	1	1
PREMI alle cavalle madri seguite da lattonzoli		Lire 200	3	3	3
		Lire 400	1	1	1
Anni			1880	1881	1882

4. Oltre questi premi potranno essere rilasciati certificati di menzione onorevole ai più distinti concorrenti, quando il numero dei meritevoli di premio superasse quello dei premi stabiliti.

5. I prodotti già premiati ad un concorso non possono ottenere più alcun premio in altro concorso, ma soltanto menzioni onorevoli che confermino il premio precedente; è fatta eccezione per le pulci premiate, che potranno concorrere ai premi stabiliti per cavalle madri seguite dal lattonzolo.

6. La decretazione dei premi sarà fatta da un giurì nominato di anno in anno dalla Deputazione provinciale.

7. Le somme che ogni anno civanzassero per la mancanza d'individui degni di premio, aumentate degli interessi, formeranno un fondo per l'istituzione di premi per una corsa da farsi

nell'anno 1883, alla quale saranno ammessi solo cavalli che soddisficeranno alle condizioni sopra accennate.

La Deputazione provinciale, d'accordo colla Commissione, potrà introdurre al presente Programma le modifiche e variazioni che si renderanno necessarie.

A tempo opportuno, ogni anno, verrà con apposito avviso indicato il luogo ed il giorno in cui avverrà l'esposizione, di cui l'art. 1.

Udine, 19 aprile 1880.

Il Prefetto presidente, MUSSI.

H. Deputato provinciale Il Segretario DORIGO Merlo

Segue l'elenco dei cavalli stalloni erariali e privati residenti in Provincia di Udine nell'anno 1880 e di quelli premiati nei concorsi ippici provinciali negli anni 1870-71-72-73-76-77-78.

Dalla R. Prefettura riceviamo il seguente Comunicato: Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha aperto un concorso per esame per dodici posti di Allievo Verificatore nell'amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

L'esame avrà luogo a Roma e comincerà il giorno 12 del luglio prossimo.

Il relativo Decreto, insieme al programma dell'esame, è affisso all'albo della Prefettura e presso l'Ufficio di verificazione pesi e misure di Udine e Pordenone.

**Onorificenza.** L'Ing. Nob. Marzio De Portis, Vice Presidente del Comizio Agrario di Cividale, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

**Una memoria sulle grazie dotali della città di Udine.** edita dalla Tipografia Jacob e Colmegna, ci è stata gentilmente comunicata dall'autore, e noi ci affrettiamo a segnalarla all'attenzione dei nostri lettori, per l'opportunità delle proposte contenute in essa. Il signor B., autore della memoria, ricordando come nella nostra città vengano dai vari Istituti di beneficenza distribuite ogni anno 156 grazie dotali, per un complessivo importo di l. 6977.11 (il che costituisce un capitale di l. 139,542.20) e ricordando come l'organizzazione attuale di questi lasciti non sempre permetta di raggiungere lo scopo che i benemeriti testatori avevano in vista, vorrebbe che la loro azienda fosse affidata a un sol Corpo Morale, costituito da un delegato per ognuna delle Opere Pie cointerescate e da un Presidente eletto ogni tre anni dal Consiglio Provinciale.

Cura di questo Consiglio sarebbe:

a) di studiare il modo di accrescere la cifra disponibile ogni anno per doti, richiamando l'attenzione dei cittadini su questo utilissimo ramo di beneficenza, ed invocando il concorso del Comune e delle diverse Istituzioni cittadine;

b) di stabilire ogni anno il numero delle doti e dell'importo di caduta, tenendo calcolo della volontà dei testatori, ed in pari tempo costituendo le doti di un importo tale che valga a portare una utilità pratica alla famiglia che si va a costituire;

c) di aprire un concorso una o due volte all'anno a giovani nubendi, dal quale si rilevi il nome dello sposo, le sue qualità e l'arte che esercita;

d) di ritirare informazioni sulla moralità, carattere, inclinazione al lavoro di ambi gli sposi e loro grado d'istruzione;

e) di fissare un giorno di presentazione, onde il Consiglio possa con piena cognizione di causa concretare la grazia sulle coppie che meglio rispondono alle esigenze di robustezza e salute, ritenendo la grazia prescritta, ove non avvenga entro 2 anni il matrimonio fra le coppie beneficate.

La nuova organizzazione avrebbe per effetto di distribuire le grazie non per mezzo della cieca sorte che bene spesso contropera agli scopi per cui furono istituite, sia per le qualità fisiche o morali delle graziate, sia determinando matrimoni dettati dal solo scopo di sciuparsi quel groppoletto, ed avrebbe anche per effetto di togliere l'inutilità di certe doti, che essendo per esempio di 6 o 7 lire non servono a raggiungere alcuno scopo e quindi costituiscono uno spreco di danaro senza ragione alcuna.

Le grazie dotali, riformate secondo il progetto del sig. B., mentre ora poco o verun utile portato col loro attuale organismo, potrebbero non solo contribuire al miglioramento fisico della razza umana, ma servire anche di base economica alla costituzione di non poche famiglie.

La proposta dell'egregio signor B. merita di essere presa in seria considerazione, ed è tanto più opportuno il farlo ora che anche fra noi s'è costituita una associazione per istudi sulle Opere Pie e che la riforma del loro ordinamento si può dire all'ordine del giorno.

**Il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile** per gli anni 1878-79-80 si trova depositato presso il Municipio di Udine e vi rimarrà per otto giorni al cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 8 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli iscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata. È obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze: 1 giugno, 1 agosto, 1 ottobre, 1 dicembre 1880.

**I deputati friulani.** Nella votazione che determinò la crisi ministeriale, votò in favore del ministro l'on. Simoni; votarono contro gli on. Cavalletto, Giacomelli e Papadopoli.

Eran assenti gli on. Billia, Dall'Angelo, Fabris, Orsetti e Pontoni.

**Una rettificazione, o meglio spiegazione** dobbiamo accettare alla relazione sulla escursione al Monte Juanes degli Alpinisti inserita nel *Gior. di Udine*. Ci prega di farla l'on. Sindaco di Cividale; ma non possiamo fare di meglio, che inserire la gentile sua lettera. Eccola:

Preg. sig. cav. Valussi.

Scusi, se vengo ad importunarla con miei ratteri.

Nell'articolo « Escursione al Monte Juanes » nel numero di questa sera del *Lei Giornale*, trovai una piccolissima dimenticanza, e sono perciò a pregare la *Lei* ben nota cortesia a voler rettificiarla.

Non ch'io desideri di veder il mio nome stampato sui giornali; ma quello che a me preme si è di non apparir in ospitale verso una distinta Società a poco degno rappresentante della mia Città natia...

Lei più d'ogni altro fu testimonio di quel poco che ho potuto fare, e come appena sentito che gli Alpinisti eran, giunti, mi feci premura, in unione all'Assessore de Portis, d'andar ad incontrarli; e difatti, alla porta dell'albergo, ebbi il piacere di stringere la mano a nome della Città intera all'egregio Vicepresidente del Club cav. Kechler, e salutati altri dei Soci di mia conoscenza, vedendo che era prossima l'ora del pranzo, salutai di nuovo e mi ritirai.

Ben certo, che *Lei* egregio cav. con quella perspicacia che la distingue, senza urtare nessuno, vorrà aderire a questo mio piccolo desiderio, con la più distinta stima mi protesto

Cividale, li 29 aprile 1880.

Sempre di *Lei*, G. CUCAVAZ  
Sindaco di Cividale.

E difatti, dobbiamo qui soggiungere da parte nostra, che se non collettivi, perché gli Alpinisti ritardarono di due ore la loro venuta a Cividale, e giunsero anche alla spicciola, e dopo rinfrescati e ripuliti dovevano naturalmente desiderare il pranzo per la restaurazione delle forze, come dice l'on. Sindaco nella sua lettera, parecchi dei viaggiatori ebbero diversi contatti personali coi certi ospitali nostri vicini dell'ilustre città al Natisone in riva.

Noi, che non eravamo della brigata, se non per desinare assieme ed avere così una occasione di visitare l'antica capitale dei Friuli, a cui essa diede il nome, fummo anzi lieti di potere, accompagnati gentilmente dall'on. Sindaco, dai suoi colleghi e da altri cittadini, visitare la sempre ammirabile palla di Pellegrino da San Daniele, e fummo poi anche condotti da essi a vedere la nuova fabbrica di carta di paglia del sig. Gabriele laggin sulla sponda del Natisone, godendo delle pittoresche vedute delle sue sponde, memori di esservi stati altra volta coll'autore della ballata *Il Ponte del Diavolo*, col pittore Viola, collo Zoratti e con altri amici venuti da Trieste e da Udine a darsi convegno in quel medesimo albergo che questa volta ci accolse.

Essendo poi tra quelli, che fecero voti per l'estensione della società degli Alpinisti friulani, non soltanto perché la loro è la migliore delle ginnastiche e va unita agli studi scientifici sulla provincia, e può promuovere anche i suoi progressi economici, noi manifestiamo la speranza non solo che queste visite si facciano frequenti e servano all'affratellamento degli animi, ma che molti anche della parte orientale si ascrivano alla nostra Sezione per visitare insieme le nostre montagne, e considerare d'accordo gl'intendimenti scientifici ed economici comuni per l'unificazione degli interessi del nostro paese e farlo, con questo, più forte, rimetto ai vicini.

E poi anche da notare, che i nuovi Alpinisti della parte orientale del Friuli venendo ad Udine, potranno avere nel gabinetto del Club, un luogo dove riposarsi ed intrattenerci quando il tempo soverchia.

Rammentiamo ancora con soddisfazione la radunanza della Associazione agraria tenuta a Cividale nell'autunno del 1858, quando si presentavano gli avvenimenti vicini, e ci piacerebbe, che, con diversi intenti, queste occasioni di trovarsi assieme si ripetessero di sovente, pensando che i Friulani, per farsi valere hanno d'uso di presentarsi alla Nazione come un'unità compatta.

Ad un altro giorno adenque; ed intanto ringraziamo l'on. sig. Cucavaz, del cui padre ricordiamo con affetto l'amicizia stretta, pur troppo molti anni addietro, a Trieste.

P. V.

**Tesorerie.** La *Gazzetta ufficiale* del 29 aprile pubblica il R. Decreto 4 mese stesso, relativo alla ripartizione in classi delle Tesorerie, all'ammontare delle cauzioni che debbono prestare i tesoreri a garanzia della loro gestione; e all'assegno annuo per le spese d'ufficio di ciascuna Tesoreria; e ciò in seguito all'assunzione per parte della Tesoreria del servizio di ricevimento, custodia e restituzione degli effetti pubblici costituenti depositi fatti per conto della Cassa Depositi e Prestiti.

Dalla tabella annessa al Decreto stesso risulta che per la Tesoreria provinciale di Udine è stabilita la IV classe, l'ammontare della cauzione è fissato in lire 15 mila e l'ammontare dell'assegno per le spese d'ufficio in lire 3700.

**Edilizia.** Ci è stato riferito che il sig. Carlo Giacomelli, stante la costruzione della nuova strada

di circonvallazione esterna fra porta Poscola e porta Grazzano che mette in così vicina vista il prospetto dei suoi fabbricati lungo il Viale Venezia, sia venuto nella determinazione di togliere o riformare in modo estetico quei chioschetti o campanili con relativi poggioli a varie altezze che richiamano certe idee tutt'altro che poetiche e che deturpano la fronte di quel grandioso fabbricato, facendolo sembrare, piuttosto un luogo di private abitazioni, una specie di caserma, di ospedale, di convento ecc. Noi non possiamo che esprimere i dovuti elogi al sig. Giacomelli, il quale in tal modo si renderà sempre più benemerito dell'edilizia udinese, a cui ha già tanto contribuito con la recente costruzione delle sue belle case in Via Zanou.

**La Presidenza della Società udinese di ginnastica avvisa:**

Sabato 8 maggio corr. alle ore otto e mezzo di sera avrà luogo il saggio annuale di ginnastica e di scherma degli allievi e dei soci, e quest'anno anche di un gruppo di operai, nel Teatro Minerba, gentilmente concesso dai proprietari.

I soci e gli allievi hanno diritto d'intervenire insieme alle rispettive famiglie senza bisogno di apposito invito.

**Ferrovia della Pontebba.** Le tariffe nel movimento italo-austriaco entreranno in vigore (giusta la *N. Fr. Presse di Vienna*) il primo luglio. Sebbene la nuova tariffa non apporti, di fronte al presente stato di cose, una notevole differenza, pure il movimento sulla Pontebba guadagnerà nel senso che dalla suindicata epoca l'invio delle merci seguirà in base alle stipulazioni conchiusi nel cartello colla Südbahn, mentre oggi la massima parte delle merci transita ancora la via oltre Cormons. La ferrovia della Pontebba, e rispettivamente la Rodolfiana ricevono già fin d'ora un compenso per la parte loro spettante di queste merci; siccome però la Südbahn e la Rodolfiana si conteggiano tra loro discretamente alte spese di amministrazione, così la Pontebba e la Rodolfiana, mediante l'invio delle merci sulle loro linee, avranno un decisivo vantaggio.

**Cassa di Risparmio di Udine</b**

Alla sera, dalle ore 7 alle 8, un ragionamento polemico, pure pubblico.

Argomento della mattina: « Disquisizione sul capitolo XVI di S. Giovanni. »

Argomento della sera: « Del culto di latria, dulia e iperdulia. »

**Teatro Sociale.** Veniamo assicurati che la speranza di vedere aperto nella prossima stagione estiva il Teatro Sociale non si può niente affatto considerare come perduta, anzi.

Difatti la Presidenza ha già ricevuto tre progetti di spettacolo, dei quali potrà scegliere il migliore.

Il primo comprenderebbe il *Lohengrin* di Wagner, ed il *Ruy-Blas* di Marchetti; il secondo il *Freyschütz* di Weber e la *Maria di Rohan* di Donizetti (quest'ultima per sei sole rappresentazioni col celebre Cotoghi); il terzo il *Propheta* di Mayerbeer (con la Scalchi) ed il *Faust* di Gounod.

I progetti sumenovati sono proposti da una impresa seria e che ha già date ripetute prove di saper adempiere magnificamente le sue promesse e di mantenere in modo inappuntabile i propri impegni.

Ci viene affermato che fra pochi giorni i progetti stessi saranno presi in esame, e che una deliberazione sullo spettacolo che si spera sarà dato a San Lorenzo non tarderà ad esser presa.

**L'Amministrazione del Teatro Minerva** ha ricevuto oggi un telegramma col quale il sig. Vaudagna, direttore della triplice Compagnia di Prosa, Canto e Ballo, annuncia che, per circostanze imprevedute, è impedito di venire a Udine con la sua Compagnia, come era stato annunciato. L'Amministrazione del Teatro Minerva ha riconosciuta l'attendibilità del motivo addotto, sciogliendo la Compagnia dal preso impegno.

**Programma** dei pezzi musicali che si eseguiranno domani a sera dalla Banda Militare del 47° Regg. Fanteria, sotto la Loggia minicipale, alle ore 7.

1. Marcia  
2. Sinfonia « Vespri Siciliani » Verdi  
3. Polka « Lù el pò andà » Rivetta  
4. Fantasia « Ventiquattr'ore al Campo degli inglesi Carini

Parte Prima — *Un po' di Storia*. Introduzione — Inno inglese (1812) — Marcia ed inno borbonico (1815) — Inno Austriaco (1821) — Inno borbonico (1830) — Inno-Fratelli d'Italia (1848) — Inno borbonico (1849) — Inno e Marcia reale (1860 e 61).

Parte Seconda — *Accampamento*. Adunata — Entrata delle truppe al Campo — Grande Rapporto — Disunione — Bivacco (Inno del Reggimento, Stella Confidente, Canzoni popolari, tarantella) — Ritirata Rataplan — Appello Serale — Segnale del Silenzio — Notte — Sogno.

Parte Terza — *Combattimento*. Sveglia — Adunata — Combattimento — Finale.

**Birraria-Ristoratore Dreher.** Il Direttore dello Stabilimento rende avvertito il pubblico, che in causa del tempo piovoso, rimane sospeso l'annunciato concerto di questa sera.

**Un cavallo moccioso** venne giovedì sequestrato in città e lo stesso giorno abbattuto. Il proprietario è abitante a S. Gottardo. Trovansi ora sotto sequestro due cavalli, uno per aver convissuto col cavallo ucciso giovedì, l'altro per ghiandola sospetta mocciosa. Entrambi questi cavalli sequestrati sono di proprietari abitanti nei casali di S. Gottardo.

FUNESTO MORBO  
RAPIVA STAMANE ALLE ORE SEI  
ALL'AFFETTO DE' SUOI CARI  
E DI QUANTI LO CONOBBERO  
ANTONIO BATTISTELLA  
D'ANNI 65

Una fra le persone più oneste, laboriose e care, **Antonio Battistella** di Nervesa, l'uomo amato e stimato da quanti lo conobbero, l'amato padrone di famiglia, l'operoso e intelligente appaltatore non è più.

Crudele malattia rapido all'effetto de' suoi cari alle ore 6 di stamane, dopo atroce agonia,

Le virtù dell'estinto, mio dolce ed intimo amico, confortino i desolati parenti e l'incoraggiano a sopportare rassegnati il peso di tanta sventura.

Treviso 29 aprile 1880 A. B.

## CORRIERE DEL MATTINO

Nell'Austria-Ungheria la stampa esprime chiaramente il timore che il nuovo ministero inglese faccia in Oriente una politica contraria agli interessi austriaci. È certo che i continuatori della politica di Canning e Palmerston non favorirebbero l'attuazione del programma d'un partito austriaco, tendente a monopolizzare la penisola balcanica a pro dell'Impero.

Il Governo liberale inglese volgerà i suoi sforzi a far rispettare, tanto dall'Austria quanto dalla Russia, l'indipendenza degli Stati balcanici, e con ciò darà prova di rispettare esso stesso meglio di tutti il Trattato di Berlino. Questa politica non può dispiacere in Austria a quelli che disapprovarono l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina; può dispiacere, al più a quelli che sognano di portare i confini dell'impero austro-ungarico al mar Egeo.

In proposito, il *Wiener Tagblatt* dice che i circoli diplomatici attendono ansiosi lo svolgimento delle relazioni anglo-austriache dopo l'avvenimento d'un gabinetto Gladstone al potere. La regina Vittoria, a quanto si assicura, desidera conservare i rapporti finora esistenti fra Inghilterra ed Austria; ma invece non si sa quanto il Gladstone sia disposto a modificare il suo brusco contegno verso l'Austria. Si parla già di un lungo congedo che starebbe per prendere l'ambasciatore austriaco a Londra.

Anche la *Post* di Berlino rompe una lancia contro il nuovo ministero inglese, e propugna il riconsolidamento dell'antica alleanza dei tre imperatori. Essa dice di credere che il governo russo non si lascierà trascinare da alleati problematici sulla via di scopi fantastici e di avventure pericolose. Fatto sta che il ritorno di Gladstone al potere ha scompigliato alquanto i calcoli ed i progetti che determinarono l'alleanza austro-germanica.

Roma 30. Dopo il Consiglio dei ministri, Cairoli si è recato alle undici ier sera a rassegnare le dimissioni al Re. Incertezza assoluta. Dicono che si sia telegrafato a Farini. L'argomento prevalente nelle conversazioni dei circoli politici è lo scioglimento della Camera. E' giunto Cialdini. Oggi è probabile che si chiameranno al Quirinale Tecchio e Coppino. La commemorazione del 30 aprile, segui stamane in perfetto ordine.

(Gazz. di Ven.)

Roma 30. E' affatto incerto il modo in cui verrà risolta la crisi. I deputati si adoperano affinché si abbia a procedere allo scioglimento della Camera conservando Depretis al Ministero, e dividono i 177 voti contrari in 81 di Destra e 96 di Sinistra, mostrando così che la frazione ostile è incapace di comporre il Ministero.

L'*Opinione* sostiene che il voto di ieri dimostra essere la Sinistra incapace di comporre un Ministero durevole; poter ciò fare soltanto la Destra.

La *Riforma* dichiara che il desiderio dei coalizzati è di conservare Cairoli alla presidenza, con colleghi che facciano una politica diversa da quella di Depretis.

(Secolo)

Roma 30. Le varie voci che corrono sono tutte premature. Ve le riferisco:

Si parla di un ministero d'affari, della cui formazione sarebbe incaricato il generale Robilant; si prevede una combinazione Nicotera - Crispi - Zanardelli; si discute la ricostituzione dell'attuale Ministero con Zanardelli, Nicotera, Depretis, Cairoli alla Presidenza e Coppino all'Istruzione. Crispi sarebbe Presidente della Camera in quest'ultima combinazione.

La confusione è massima; si teme che la crisi debba essere luoga e laboriosa.

(Pungolo)

Roma 30. Si parla con insistenza dello scioglimento della Camera, ma nessuno può prevedere con qual Ministero saranno fatte le elezioni generali.

E' più probabile però che, in tal caso, resti al potere il Depretis, giacché si dice che il Re sia contrario in principio ad un Ministero d'affari.

(Corriere).

Roma 30. Questa sera nei corridoi della Camera dicevasi che il Re non accetterà le dimissioni del Ministero Cairoli e lo incaricherà di sciogliere la Camera e procedere alle elezioni. Questa notizia ritiensi però prematura (Adr.).

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 29. Il Reichstag, approvando il progetto sul cabotaggio, approvò la proposta di Röggemann tendente a permettere il cabotaggio alle navi straniere parificandole alle navi tedesche; proibisce però il cabotaggio interamente o parzialmente alle navi degli Stati che escludono le navi tedesche dal cabotaggio, o fanno difficoltà.

Parigi 29. Le voci di disordini a Reims che cagionarono debolezza alla fine della Borsa, sono smentite. Lo sciopero continua a Reims; ma gli operai sono tranquilli.

Budapest 30. Contrariamente ai giudizi della stampa viennese, la quale concentra tutta l'importanza del nuovo gabinetto inglese nella persona di Gladstone, i giornali officiosi d'Ungheria, specialmente il *Fester Lloyd*, dichiarano avere molta fiducia nell'accorgimento di Granville. Essi sperano che questi sarà il moderatore delle idee esagerate di Gladstone. Temono unicamente la soverchia tendenza filellenica del nuovo gabinetto, specialmente di Dilke, il quale vuole almeno che Janina sia data alla Grecia.

Parigi 30. La Commissione, eletta dal Senato per esaminare le nuove tariffe doganali, si compone di nove membri protezionisti e nove libero-scambiisti. È morto il generale Vinoy.

Berlino 30. Il Reichstag approvò i rimanenti articoli del progetto sul cabotaggio secondo la redazione del Governo. Il Governo era stato dichiarato contrario alla proposta di Röggemann telegrafata ieri.

Londra 30. Carlingford riuscì l'ambasciata di Costantinopoli.

Lisbona 29. I giornali ministeriali smentiscono l'alleanza tra la Russia e il Portogallo contro la Cina.

Costantinopoli 29. Gli Albanesi pregaroni la Porta a non intervenire fra essi e il Montenegro.

Cairo 29. L'Egitto propose alle Potenze di stabilire un'imposta sulle navi che passano pel Canale di Suez.

Calcutta 29. Una lettera di Abduraman del 19 corrente, dichiara essere egli pronto a sottomettersi agli Inglesi.

## ULTIME NOTIZIE

Roma 30. (Senato del Regno). Approvati l'esercizio provvisorio.

Previe alcune osservazioni e raccomandazioni di Pantaleoni, Serra, Torrigiani e Saracco, relatore, e corrispondenti risposte del Ministro dei Lavori Pubblici, approvati il bilancio dei lavori pubblici.

Entrambi i progetti furono adottati a scrutinio segreto.

Lunedì vi sarà seduta per discutere il bilancio della guerra.

Roma 30. Oggi il Re ha chiamato i Presidenti del Senato e della Camera, Crispi, Zanardelli, Nicotera e Minghetti. Dietro ordine del Re, fu telegrafato a Farini, che è atteso per stassera. Tutte le notizie circa la soluzione delle crisi son premature.

Londra 30. Le sedute delle Camere dei Lordi e dei Comuni furono consurate alla prestazione del giuramento. La Regina ratificò l'elezione del presidente Brand. Granville ricevette ufficialmente il Corpo diplomatico. È voce accreditata che il conte Cowper sia nominato Vice-Re d'Irlanda. Si telegrafo che l'importanza del combattimento fra la divisione Ross e parrocchie tribù, nonché le perdite del nemico annunciate ieri, sono molto esagerate.

Parigi 30. La Camera respinse un emendamento chiedente l'esenzione dei diritti sui vini.

Vienna 30 aprile Il Comitato all'esercito discusse i paragrafi 5, 16 della legge sulla tassa militare rinviati dalla Camera, ed accolse le seguenti proposte fatte da Russ: Il reddito della tassa milit. che oltrepassa l'importo di 1,142,530 florini, stabilito di concerto coll'Ungheria, verrà trattato quale introito corrente dello Stato; la misura e la durata del soccorso dai mezzi dello Stato alle famiglie bisognose verranno stabilite per legge; al pagamento della tassa sono sussidiariamente obbligati i genitori di quelli che devono pagarla in quanto essi sieno tenuti a manterrli del tutto o parzialmente.

## NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Torino 24 aprile. Il mercato, durante la settimana oggi finita, fu molto più attivo di affari, causa il grande concorso di forestieri qui venuti, per la nostra Esposizione di belle arti. I prezzi rimasero nel loro complesso stazionari. Si vendettero infatti ettol. 160 Barbera e 251 Grignolino al prezzo di l. 52 a 62, media l. 57 all'ettol. ed ettol. 180 Fresia e 240 Uvaggio da l. 44 a 50, media l. 47 all'ettol. Le medie generali, dedotta la tassa d'entrata in città, che è di l. 9 all'ettol. risultarono di l. 43 all'ettol. e 21 50 alla brentina, fuori cinta daziaria.

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. genn. 1880, da 89,95 a 89,90; Rendita 5 0/0 1 luglio 1878, da 92, — 92,05.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto.

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133,50 a 133,75 Francia, 3, da 109,25 a 109,50; Londra; 3, da 27,45 a 27,50; Svizzera, 4, da 109,20 a 109,40; Vienna e Trieste, 4, da 231,15 a 231,40

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21,90 a 21,92; Banconote austriache da 231,25 a 231,55; Fiorini austriaci d'argento da 231,12 a — — —

TRIESTE 30 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5,57 —	5,58 —
Da 20 franchi	"	9,49 —	9,50 —
Sovrane inglesi	"	11,95 —	11,97 —
Lire turche	"	10,76 —	10,77 —
Talieri imperiali di Maria T.	"	— — —	— — —
Argento, per 100 pezzi da f. 1	"	— — —	— — —
da 1,14 di f.	"	— — —	— — —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## Cura dei denti.

La guarigione dei denti cariati era finora considerata come una vera utopia. Prima però di estrarre i denti, che arrecano dolore, si provi il metodo di cura del dott. A. Clement il quale, qualora non corrisponda l'esito, si obbliga di prestarsi gratuitamente.

Lo stabilimento accetta qualsiasi commissione di denti e dentiere artificiali, o di rimediare a pezzi parziali male eseguiti da altri.

Prezzi moderati.

Stabilimento succursale in Udine, Via Nicolò Lionello N. 1.

## Società Bacologica

CASALE MONFERRATO MASSAZZA E PUGNO  
Anno XXII-1879-80

Rende noto di aver lasciato per la vendita in Udine presso il sig. Ingegnere Carlo Braida, Via Daniele Manin N. 21, un deposito di cartoni scelti delle provenienze le più ricercate e fra queste di quelle, che diedero migliori risultati; e poco tempo cellulare a bozzolo giallo.

Il diciottesimo numero (1880 Anno II) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 2 maggio, in tutta l'Italia.

## Contiene:

Chiachiere della Domenica, E. Martini — A proposito d'un nuovo poeta, G. Chiarini — Al mio vecchio orologio (Elegia), D. Gnoli — Amori claustrali, E. Celestia — La storia esterna dei codici, G. Biagi — Fra gli Edelweiss, P. Lioy — Libri nuovi — Notizie.

</

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

## L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE  
a premio fisso

### CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d'Italia con R. Decreto 23 settembre 1879.

Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

Sig. L. B. VENTURINI

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia «L'AQUILA» per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifici pubblici, come Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia «L'AQUILA» ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di Dieci milioni di franchi

Capitali assicurati Quattro miliardi

Premii annui in corso 3,000,000

Incendi pagati 28,000,000

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime.

### TRENO DI PIACERE

## TORINO-PARIGI-LIONE-TORINO

con sole Vette di II<sup>a</sup> Classe

Prezzo da Torino L. 60 in valuta italiana

Torino par. 3 giugno ore 4.35 pom. — Parigi arr. 4 giugno ore 6.55 pom.  
Parigi 15. 8.40 — Torino 17. 10.25

Fermata di 11 giorni a Parigi e di 24 ore a Lione nel ritorno.

Biglietti valedvoli per il treno suddetto e con proporzionale riduzione di prezzo, saranno distribuiti anche dalle altre principali Stazioni italiane, che saranno indicate con apposito avviso, il quale conterrà altresì i relativi prezzi e le occorrenti norme e disposizioni.

## COLAJANNI e FRANZONI

Via Fontane N. 10.  
GENOVA



Via Acquileia N. 69.  
UDINE

### Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

2 Aprile	Vapore Rio-Plata	Prezzo fr. oro 135	(per la terza classe).
3	Sud-America	170	id.
12	Poitou	170	id.
22	Umberto I°	170	id.

### PER RIO-JANEIRO (BRASILE).

Partenza straordinaria negli ultimi di Aprile. Prezzo fr. 150 oro (3. classe).

Per migliori schiarimenti dirigersi in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Acquileia N. 69. — Ai signori Colajanni e Franzoni incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al Sig. De Nipoti Antonio in Yalmico.

## VICTORIA

La regina di tutte le ACQUE AMARE!

Acqua Salso-Amara di Buda distinta per sapore amabile e contemporaneamente da 50-60 per cento più forte e di migliore effetto che tutte le acque amare conosciute del Continente.

E approvata e raccomandata come eccellente medicamento dal Dr. Manussi (per il presidio del collegio medico in Trieste); caldamente raccomandata dal consigliere aulico professore dell'università Adalberto Tuchek, dal consigliere aulico professore dell'università Carlo Braun de Fernwald, dal professore Auspitz, Bamberger, consigliere stabile, Göringer Oser a Vienna ecc. ecc.

Trovasi sempre fresca in tutte le farmacie e drogherie in Udine e contorni. Si prega a domandare precisamente acqua amara «Victoria» con l'etichetta verde.

Rappresentanza Generale in Trieste presso Giovanni Starre via Fonderia Nr. 162.

### Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 5. — ant.	omnibus
» 9.28 ant.	id.
» 4.57 pom.	diretto
» 8.28 pom.	id.
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant.	diretto
» 5.50 id.	omnibus
» 10.15 id.	id.
» 4. — pom.	id.
da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto
» 7.34 id.	diretto
» 10.35 id.	omnibus
» 4.30 pom.	id.
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus
» 1.33 pom.	misto
» 5.01 id.	omnibus
» 6.28 id.	diretto
da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant.	misto
» 3.17 pom.	omnibus
» 8.47 pom.	id.
da Trieste	a Udine
ore 4.30 ant.	omnibus
» 6. — ant.	id.
» 4.15 pom.	misto

### OLIO NATURALE

DI

## FEGATO DI MERLUZZO

di J. SERRAVALLO.

### Preparato A FREDDO in Terranuova d'America

È un fatto deplorabile e notorio come al comune Olio di pesce del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'Olio bianco di fegato di Merluzzo, che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato dall'**Olio vero e medicinale di Merluzzo** indusse la Ditta Serravallo a farlo preparare a freddo con processo affatto meccanico da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranuova d'America. Essendo in tal modo conservati tutti i caratteri naturali a questa preziosa sostanza medicinale, l'Olio di Merluzzo di Serravallo può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini, la podagra, la febbre tifoidica e puerperali, la miliare, ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di questo Olio.

### Caratteri del vero olio di fegato di Merluzzo per uso medico

L'Olio di fegato di merluzzo medicinale ha un colore verdicchio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno: quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olii di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, eppò dannosi in ogni maniera.

Deposito generale in Trieste, presso J. Serravallo, a Udine in tutte le e buone farmacie, esclusa quella della signora Italia vedova Fabris.

### IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Ecologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

### CARTONI SEME BACHI

verdi annuali.

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Vita S. Maria N. 8  
presso G. Gaspardis  
con recapito al n. 16 II piano

### DEPOSITI

TREVISO, Farmacia Bindoni — VENEZIA, Botner Croce di Malta.

PADOVA, Farmacia Pianeri e Mauro — VERONA Farmacia, Alle due Campane e nelle principali farmacie d'Italia.



chetta in colore rosso, e fermata nella parte superiore dalla Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi 1.9 mezzo 1.5.

### SUCCESSO IMMENSO

Bisogna provarlo per credere.

Il caffè della Guadalupa è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza 3 volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria, che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1.50 il chilogramma, franco d'imballaggio; ed ai compratori di 25 chilogrammi, anche franco di porto.

Inviare importo a Paradisi Emilio, via S. Secondo n. 22 Torino.

### AVVISO INTERESSANTE

Presso la nuova cartoleria di G. COSTALUNGA in via Mercato Vecchio, 27 (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

### OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

### REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

### PRESSO IL LAVORATORIO

DI

## GIOVANNI PERINI

Via Nicolo Lionello, ex Cortelazzis

trovansi in pronto un grande assortimento

DI FOLI PER LA ZOLFORAZIONE DELLE VITI  
a modicissimo prezzo.